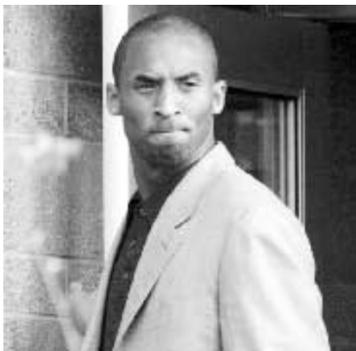


flash

## PROCESSO NEGLI USA

Bryant in aula solo dieci minuti  
Udienza rinviata al 19 dicembre

Kobe Bryant, il cestista dei L.A. Lakers accusato di avere stuprato una ragazza di 19 anni, ha fatto ieri una breve comparsa nell'aula di giustizia della Contea di Eagle, in Colorado. Contrariamente alle attese, Bryant non s'è dichiarato né colpevole né innocente. Il campione è rimasto in aula poco più di dieci minuti: il tempo necessario al giudice di fissare al 19 dicembre il termine per l'introduzione delle mozioni, e al 23 gennaio il termine per discuterle.



## VOLLEY DONNE, COPPA DEL MONDO

La sconfitta con Cuba (3-0)  
allontana l'Italia da Atene

Si ferma contro Cuba la marcia delle azzurre di volley che vedono così allontanarsi la qualificazione per Atene 2004. La squadra di Marco Bonitta ha ceduto per 3-0 con il triplo parziale di 25-22. «Oggi il nostro livello di gioco - ha commentato Bonitta - non è stato buono, mentre Cuba ha interpretato al meglio la sua gara. È una sconfitta giusta, più di quella contro gli Usa. Oggi siamo morti, domani potremmo rivivere. Le nostre possibilità di qualificazione sono diminuite, ma ancora ci sono».

## CALCIO, SPAGNA

Gruppo ultras del Barcellona  
minaccia di morte il presidente

«Laporta ti uccideremo» è questa una delle frasi che ieri Joan Laporta, presidente del Barcellona, ha letto sul muro della sua villa. A minacciare di morte il presidente e la sua famiglia è stato il gruppo ultras dei «Boixos Nois» che già in passato, aveva gli aveva dichiarato guerra. Motivo delle minacce degli ultras è il fatto che il presidente, dalla sua elezione, ha interrotto l'usanza di regalare a questi tifosi biglietti in occasioni delle partite casalinghe al Nou Camp e di sovvenzionare le trasferte.

## AMERICA'S CUP, NAPOLI SI MUOVE

Regione-Governo, c'è l'accordo  
Presentata la proposta ad Alinghi

«Abbiamo sottoscritto un accordo, l'ultimo atto di un lavoro comune che ha visto una collaborazione molto forte fra il livello locale e il governo nazionale». Queste le parole pronunciate ieri dal presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, che ha incontrato il presidente del Consiglio Berlusconi insieme al sindaco di Napoli Rosa Russo Jervolino. «Tra pochi minuti - ha proseguito Bassolino - il nostro progetto sarà sulla scrivania di Alinghi in Svizzera, incrociamo le dita».

# Erba sintetica: il futuro è «artificiale»

In Europa troppi campi in condizioni disastrose. L'Uefa ha avviato la sperimentazione

Ivo Romano

Il futuro del calcio è... sintetico. Niente più manutenzione straordinaria dei rettangoli di gioco, niente prati verdi ridotti alla stregua di campi di patate. E addio alle cosiddette rizollature, sempre più frequenti quanto costose panacee per i mali che affliggono i malconci teatri del football di casa nostra (e non solo). La copertura di San Siro non fornisce una perfetta areazione? Nessun problema: l'erba artificiale non ne ha bisogno. L'Old Trafford di Manchester fa talmente pena da richiedere un paio di rizollature nel giro di poche settimane, così come l'Amsterdam Arena? Niente paura: tra qualche anno sarà tutta un'altra musica. Peccato solo per i dirigenti del Charlton, che non potranno più richiedere la ripetizione di partite giocate su terreni "sabbiosi", così come accaduto l'anno scorso sul campo del Chelsea (le federazione, comunque, respinse il reclamo).

Il fondo (è proprio il caso di dirlo...) si è toccato proprio con lo stadio dell'Ajax. L'Amsterdam Arena è un impianto avveniristico con tanto di tetto mobile e infrastrutture all'avanguardia. Il giorno dell'inaugurazione fu definito «un autentico gioiello». Ma da quel giorno sono passati quasi cinque anni e il terreno di gioco è stato rizollato già una più di 50 volte. E, poiché la spesa per ogni rizollatura si aggira intorno ai 150mila euro, ecco che «il gioiello» comincia a pesare sensibilmente sui bilanci del club. I problemi dell'Ajax li hanno anche il Milan e l'Inter: ormai il caso di San Siro ha fatto il giro del mondo. Ma anche l'Old Trafford del Manchester United, da quando è stato ampliato, non se la passa granché bene, così come Stamford Bridge, casa del Chelsea.

Ormai la strada è tracciata, non resta che provare a percorrerla fino in fondo. La nuova frontiera è or-

mai lì, a portata di mano. Si chiama erba sintetica, qualcuno pensa possa trattarsi della miglior assicurazione possibile contro il rischio di rettangoli di gioco impraticabili, di quelli che dalle nostre parti abbondano sempre più. L'Uefa ha deciso di puntarci forte, in Italia già qualcosa si muove, seppur a partire dalla base della piramide calcistica. Sul fatto che il massimo organismo del calcio europeo ci scommetta non ci sono dubbi. La sperimentazione è già cominciata, bisognerà attendere gli esiti prima di cantare vittoria. Per la prima fase, intanto, i dirigenti dell'Uefa hanno puntato su un progetto da attuare con la collaborazione di alcuni club europei, che per l'installazione di superfici sintetiche dell'ultima generazione riceveranno dall'Uefa un contributo di 205.000 euro e saranno coinvolti negli studi concernenti lo sviluppo di tali superfici.

C'è chi già ha risposto con entusiasmo, altri presto seguiranno a ruota. Per ora sono 4 gli stadi dove



## Teheran

Iran-Nord Corea  
Bomba in campo

Un giocatore della Corea del Nord è rimasto ferito da una granata artigianale lanciata sul campo di gioco mercoledì a Teheran, nel corso della partita valida per le qualificazioni ai campionati d'Asia tra la sua nazionale e l'Iran. L'incontro è stato sospeso dopo l'esplosione che ha ferito So Hyok Chol, rimasto a terra ed immediatamente soccorso. Dopo l'incidente, la Corea del Nord ha rifiutato di proseguire la gara ed ha abbandonato il terreno. La bomba era esplosa dopo che l'Iran era passato in vantaggio con un calcio di rigore realizzato da Ali Daei, ex attaccante dell'Hertha Berlino.

PRO E CONTRO Nella Nfl solo 11 stadi su 30 sono attrezzati con tappeti sintetici. Per l'80% degli atleti favorisce gli infortuni

## Ma il football Usa ha fatto marcia indietro

La nuova frontiera del calcio che cambia si chiama erba sintetica. Soprattutto ora che l'Uefa ha avviato la sperimentazione di terreni di gioco artificiali. Tra le grandi squadre, l'Ajax si è detta pronta a giocare su un terreno artificiale a partire dalla stagione 2004-05 pur di non continuare a spendere grosse cifre per la rizollatura del prato verde dell'Amsterdam Arena. Eppure le controindicazioni non mancano. In Inghilterra, tanto per cominciare, ricordano ancora con grande fastidio i vecchi campi sintetici del Queen's Park Rangers e del Luton Town, che rimandano alla memoria degli appassionati gli irritanti rimbalzi (altissimi rispetto alle abitudini) del pallone e i fin troppo numerosi infortuni alle ginocchia

dei calciatori.

Un problema, quello degli infortuni, che ha consigliato a molte società di Nfl, il campionato professionistico di football americano, di fare marcia indietro e tornare all'erba naturale. Per la verità, negli Stati Uniti il dibattito in merito va avanti da ben 35 anni, da quando, cioè, la superficie sintetica della AstroTurf fece per la prima volta la sua comparsa su un campo, precisamente allo Houston Astronome. Da allora, però, non si è mai approdati a conclusioni certe. Nessuno dei protagonisti (giocatori e allenatori) ama le superfici sintetiche, un po' tutti gli appassionati si augurano che il loro impiego venga totalmente abolito. Pochi, invece, sono i di-

fensori a oltranza. Questi ultimi citano le argomentazioni di alcune ricerche scientifiche, che avrebbero dimostrato come le superfici sintetiche non causerebbero più infortuni rispetto a quelle naturali. Particolare non secondario: la stragrande maggioranza di tali ricerche sono state effettuate dalle ditte produttrici di tappeti sintetici. Malgrado non ci siano prove scientifiche incontrovertibili, una cosa è certa: da una sorta di questionario che la Nfl Players Association sottopone ai suoi iscritti con cadenza biennale è venuto fuori che almeno l'80% dei professionisti del football americano odiano le superfici sintetiche (pensano siano pericolose e favoriscano gli infortuni).

Attualmente soltanto 11 dei 30 stadi in

cui si disputano partite del campionato Nfl sono attrezzati con erba sintetica (una netta inversione di tendenza rispetto al recente passato). L'esempio è indicativo. Ma anche il mondo del calcio ha espresso riserve in merito. Il caso del Qpr e del Luton Town è esemplare. Come, del resto, quello risalente al novembre 2000, quando il Valencia di Hector Cuper si rifiutò di giocare una gara di Coppa del Re (la coppa nazionale spagnola) sul campo in erba sintetica dell'Atletico Gramamet. È una questione di pro e contro, insomma. Con i pro che lievitano col passar del tempo. Perché la tecnologia ha fatto passi da gigante, tanto da assottigliare sempre più le differenze tra superfici naturali e sintetiche. **i. rom.**

la sperimentazione è scatta a breve: il Luzhnik di Mosca, il Lehen di Salisburgo, l'Eyravallen di Orebro (Svezia) e l'Ataturk di Denizli (Turchia). Gli ispettori dell'Uefa provvederanno a monitorare periodicamente lo stato dei campi, le loro relazioni forniranno i primi responsi. E se la sperimentazione dovesse avere successo, l'Uefa introdurrà ufficialmente l'uso del sintetico a partire dal 2005. Saremmo di fronte all'adozione di una nuova era. Che a livello internazionale ha mandato in scena la prima assoluta in estate, in occasione del Mondiale under 17, disputato in Finlandia. In quella circostanza ben 10 partite, compresa la finalissima, sono state giocate sul prato sintetico dello stadio Tooolo di Helsinki.

Senza dimenticare che anche in Italia il nuovo fenomeno ha cominciato a prendere forma, almeno tra i dilettanti. A Sorrento aspettavano da ben 20 mesi il ritorno della squadra rossonera (serie D) sul proprio campo. Il "miracolo" si è avverato nella prima partita della scorsa stagione: dopo un lungo esilio, il Sorrento ha giocato in un impianto nuovo di zecca, lo "stadio Italia", su un manto rigorosamente in erba sintetica. E non si tratta di una novità assoluta.

Come aveva tenuto a chiarire William Pungellini, presidente del Comitato Interregionale: «Quello di Sorrento è il primo campo in erba sintetica della Campania. Ma è il quarto di tutta la serie D, dopo Manfredonia, Capo d'Orlando e Lavagna. Se il Sorrento può vantare un primato è quello di essere stata la prima società a farne richiesta alla Lega nella primavera di 3 anni fa. E devo dire che lì è stato fatto un eccellente lavoro. Quel manto artificiale è tra i migliori in Europa: erba sintetica dell'ultima generazione, sabbia e caucciù, drenaggio in grado di reggere alla perfezione a qualsiasi tipo di pioggia. Davvero un gioiello». Altro che Amsterdam...

## SASSARI La Torres femminile costretta a emigrare Lo stadio che divide uomini e donne

Pino Bartoli

SASSARI «Il professionismo è la rovina dello sport di questo Paese». Non usa mezzi termini Leonardo Marras, presidente della Torres femminile di calcio. «Sono amareggiato e imbufalito ma contro questo ennesimo attacco che ci viene mosso combatteremo con tutte le armi a nostra disposizione».

Parla a ruota libera il presidente delle ragazze tre volte campionesse d'Italia, davanti ai giornalisti convocati per denunciare un fatto che ritiene «inaudito». La causa di tanta rabbia è la decisione presa dalla Giunta Comunale di Sassari di impedire alla squadra di calcio femminile di disputare sul terreno di gioco dello stadio "Vanni Sanna" la gara del campionato di serie A contro la Lazio, prevista per domani pomeriggio alle 15.

«La Giunta - ha detto Marras - ha interpretato in modo alquanto discutibile la convenzione stipulata tra il Comune (proprietario dell'impianto) e le due maggiori squadre di calcio della città, la Torres

maschile e quella femminile. Entrambe le squadre hanno diritto di giocare sul campo comunale in occasione di gare di campionato e di coppa: solo in caso di concomitanza la squadra maschile, avendo in gestione l'impianto, ha la precedenza».

Ma secondo Marras quello di questo fine settimana non rappresenterebbe un caso di concomitanza: la squadra maschile giocherà, infatti, 24 ore dopo quella femminile la gara del campionato di serie C 1 contro la capolista Arezzo. «Noi siamo costretti ad andare a giocare a Castelsardo con tutti i disagi che questo comporta», ha aggiunto Marras.

Poi ha lanciato un appello al presidente del Perugia Luciano Gaucci: «Ha detto che vuole fare una lotta per la pari dignità delle donne nel calcio, e ha anche detto che nella sua squadra maschile farà giocare una donna. Che venga qui, se è vero che ha a cuore questo problema, a difendere le ragazze della Torres che dopo tutti i sacrifici e le vittorie ottenute vengono ricompensate in questo modo».



Associazione Crs onlus  
Centro di studi e iniziative  
per la riforma dello stato



Con il patrocinio della Regione Toscana

### Giustizia: la domanda e l'offerta

Costituzione, valori e diritti

Prima sessione

Welfare e tutela dei diritti

Seconda sessione

Sicurezza, diritti e cittadinanza

Firenze, 15 novembre 2003, ore 9-18

Via Cavour, 3  
Sala della Regione - Auditorium

Relazioni e interventi di:

Adriano Amadei  
Fabrizio Amato  
Stefano Anastasia  
Giovanni Biagi  
Giacomo Siro Brigiano  
Edmondo Bruti  
Liberati  
Gianfranco Casciano  
Mario Chiavario  
Andrea Danilo Conte  
Maria Paola Costantini

Fabrizio Di Donato  
Stefano Maccioni  
Alessandro Margara  
Alessandro Nencini  
Alberto Pacini  
Nello Rossi  
Emilio Santoro  
Maria Teresa  
Spagnoletti  
Vincenzo Striano  
Pietro Tanzini  
Roberto Torriti

## la Rinascita della sinistra

ogni venerdì in edicola

QUESTA SETTIMANA



Il documento di Prodi e la crisi delle destre

Palermi, Cazzato

Finanziaria, un piano inclinato

Vincenzo Visco, Luigi Marino

Processo Andreotti: la sentenza e i falsi garantisti

Dalla Chiesa, Orlando

A Parigi il Forum Sociale Europeo

Agnoletto, Benzi, Musolino

Intervista allo scrittore Tahar Ben Jelloun

Marocco, la "svolta" delle donne

DOSSIER METALMECCANICI

SPECIALE "TUTE BLU PER LA DEMOCRAZIA"

Dino Tibaldi, Tino Magni, Gian Maria Fara,

Maurizio Zipponi, Giorgio Airaudò,

Oscar Zanasi, Giuseppe Cillis,

Paolo Repetto, Monica Macchioni

Abbonamento annuale: € 36,00

da versare sul ccp 30756696

intestato a Laerre

Via Cola di Rienzo 280 - 00192 Roma

Tel. 06/6840081

redazione@larinascita.net

passione e ragione